



CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE LIGURE



COMMISSIONE ESCURSIONISMO

Escursione sociale del 2/2/2020	
Quattro passi tra le righe – Anello della Caprazoppa nel Finalese	
Dislivello	250-300 m circa
Tempo di marcia	5 ore totale
Difficoltà	E
Attrezzatura	Abbigliamento da escursione, k-way, obbligatori scarponi a suola scolpita, zaino leggero, giacca/pile; consigliati bastoncini da trekking
Ritrovo	Ore 9:20 (partenza ore 9:30) – Stazione Borgio Verezzi (ogni variazione sarà comunicata agli iscritti)
Accesso	Borgio Verezzi
Orari treno andata da Genova Brignole a Borgio-Verezzi	Partenza ore 7:12 da Genova Brignole - arrivo a Savona ore 8:20 – cambio ore 8:55 da Stazione Savona - arrivo alla Stazione di Borgio-Verezzi ore 9:19 (costo presunto € 7,10)
Orari treno ritorno da Finale Ligure Marina a Genova	Treni di ritorno da Finale Ligure Marina: Partenza ore 17:14 arrivo a Genova Brignole ore 18:25 Partenza ore 18:20 arrivo a Genova Principe ore 19:08 Partenza ore 19:14 arrivo a Genova Brignole ore 20:25 Partenza ore 20:17 arrivo a Genova Principe ore 21:05
Riunione pre-gita	Riunione pre gita ore 17:00-18:00 giovedì 30/1/2020 c/o CAI Ligure
Iscrizione	Iscrizione obbligatoria, anche telefonica o via email, entro h. 22 del 30/1/2020
Quota	<ul style="list-style-type: none">• Contributo individuale finalizzato a restauro documento € 5,00 escluso spese di viaggio e trasporto (e assicurazione se non iscritti al CAI)• I non iscritti al CAI sono tenuti a stipulare copertura assicurativa (€ 7,00 CAI)
Direttori gita	
per CAI Sezione Ligure Genova tam@cailiguregenova.it Marina Abisso Ferrazin Antonio Ferrazin 3371473261 - Bruno Tondelli 3478537900 per CAI La Spezia Alessandro Bacchioni 3471634537 cailaspezia@libero.it	
L'evento è diviso in due giornate. <u>Nella prima parte (2/2/2020)</u> compiremo un'escursione fino ai luoghi di cui parla un documento, di cui consegneremo copia, datato nel XIV secolo.	



CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE LIGURE

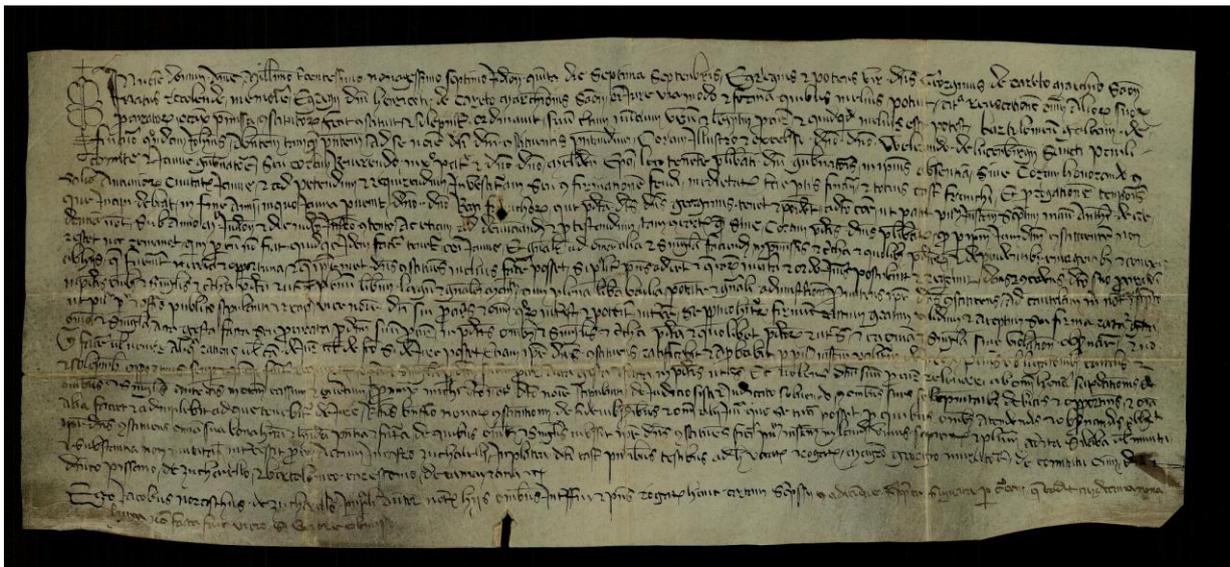


COMMISSIONE ESCURSIONISMO

Ve ne racconteremo la storia durante l'escursione, ripercorrendo le vicende del Marchesato del Carretto, della dominazione spagnola e di quella genovese.

Il documento ci è stato proposto dall'Archivio di Stato di Genova, che ha già iniziato l'iter che prelude al laborioso restauro: lo rivedremo all'Archivio, a dicembre 2020, portato a nuova vita.

Il CAI, che è associazione di protezione ambientale e di promozione culturale, ha voluto contribuire al Il progetto "Adotta un documento" dell'Archivio di Stato, progetto avviato nel 2008, con il patrocinio di ALCE – Associazione Ligure Commercio Estero, per ovviare alla mancanza o all'inadeguatezza di fondi ministeriali da destinare al restauro. La nostra Italia possiede un ricchissimo patrimonio di documentazione archivistica (30 km lineari sono nel solo Archivio di Stato di Genova), buona parte dei quali ha bisogno di interventi, non per incuria, ma perché i supporti scrittori sono materia organica, quindi deperibili.



Nella seconda parte dell'iniziativa, che avrà luogo a dicembre 2020, al termine di un'escursione urbana a Genova, faremo la conoscenza diretta con l'Archivio di Stato, quindi, e con il documento originale che avremo analizzato.

Quanto ricavato dalle due escursioni sarà interamente devoluto per l'adozione e il restauro del documento.

Tutti i partecipanti riceveranno copia del certificato di adozione da parte dell'Archivio di Stato di Genova a dicembre 2020 in occasione di una giornata che l'Archivio di Stato dedica a questo avvenimento.

ITINERARIO ESCURSIONE:

Partiamo dalla stazione FS di Borgio Verezzi, dove prendiamo Via N. Sauro, la rotabile che dal passaggio a livello si stacca in direzione Verezzi. Dopo un centinaio di metri



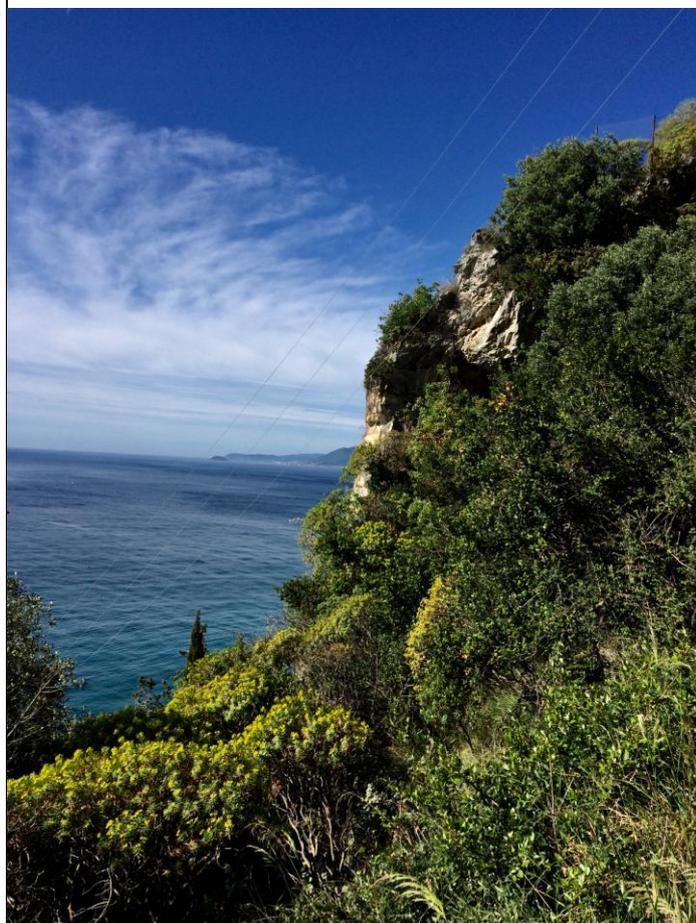
CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE LIGURE



COMMISSIONE ESCURSIONISMO

imbocchiamo Via della Cornice, una strada che si dirama a destra quasi in piano, il cui nome richiama una di quelle strade panoramiche a mezza costa tra le case. Superiamo alcune villette, tra cui il Villino Saraceno, nome attribuito dai locali a Villa Rostain, decorata una sessantina d'anni fa dal pittore torinese Ulisse Bill, con richiami decisamente mediorientali. Percorriamo per intero questa via, salendo gradualmente di quota, fino ad arrivare a una curva a gomito, dove inizia un largo sentiero. Qui condividiamo un tratto del Sentiero Natura del comune di Borgio Verezzi, che si sviluppa tra la macchia mediterranea e i pini. Quello che stiamo percorrendo è la Via Napoleonica tra Finalborgo e Borgio, che serviva probabilmente la vecchia viabilità locale, più incline a transitare nelle zone interne che non quelle vicino al mare. Tralasciamo diversi percorsi in salita a sinistra che raggiungono l'abitato di Verezzi, per proseguire lungo il tracciato principale. Un sentiero si stacca sulla destra, e raggiunge la Cava di Rio Fine, in un tratto panoramico sulla costa ponentina (foto). Salendo di quota sul nostro sentiero si arriva al bivio con il tracciato d'accesso alla famosa Caverna delle Arene Candide (90 m), uno dei siti archeologici più importanti della zona mediterranea, dove sono stati ritrovati numerosi reperti dal periodo Paleolitico a quello Bizantino, disseminati in numerosi musei liguri.

Il suo nome deriva da una duna di sabbia ricca di quarzo che lambiva l'ingresso, fino al mare, oggi irrimediabilmente perduta, così come il sentiero di mezza costa che



collegava Borgio Verezzi a Finale, a causa delle attività della cava che ha eroso questa parte significativa del Promontorio di Caprazoppa.

L'accesso alla grotta per ovvi motivi è chiuso al pubblico, e solo in determinate occasioni la Soprintendenza Archeologica della Liguria effettua delle visite guidate. Il Gruppo Speleologico Martel cura l'esplorazione della Caverna.

Seguendo il tracciato principale, arriviamo dopo un centinaio di metri a un bivio: a destra si accede alla grande area di escavazione della Cava Ghigliazza, mentre a sinistra inizia un tratto in salita di sentiero, che sale a bordo del fronte di scavo. Preso quest'ultimo tracciato, si risalgono tre tornanti e si giunge sul versante nord della cava, delimitata da una recinzione metallica. In passato questo percorso era chiuso da un paio di cancelli, ora divelti.



CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE LIGURE



COMMISSIONE ESCURSIONISMO

Superato il secondo, il tracciato si allarga e raggiunge un pianoro. Qui troviamo una recinzione metallica sulla sinistra e un cancello. Superiamo un varco della stessa recinzione, e imbocchiamo un sentiero parallelo in direzione sinistra. Risaliamo il versante meridionale del Monte Caprazoppa lungo un sentiero che si sviluppa tra la macchia e pini. Al primo bivio proseguiamo a sinistra, e salendo di quota si raggiunge una bella zona panoramica sul mare. In seguito il tracciato vira in direzione nord, fino a raggiungere le pendici del Monte Caprazoppa (291 m), un rilievo abbastanza anonimo per la presenza di una folta vegetazione. Scendiamo sul versante nord, ed entriamo in un fitto bosco di lecci, dove utilizziamo un sentiero molto frequentato dalle MTB, con diversi tornanti. Al primo bivio evidente si prende una diramazione a destra che scavalca un pianoro boscoso, per congiungersi con un sentiero più largo, delimitato da un muretto in pietra. Lungo una traccia utilizzata dalle MTB, convergono ancora un paio di sentieri da nord e da sud. In discesa, troviamo le tracce del sentiero non segnalato, che utilizzeremo per scendere a valle. Percorriamo un lungo tratto in discesa, inizialmente su un tornante, poi in maniera più lineare, in una zona densamente boscata. Gradualmente la vegetazione si dirada, e la luce favorisce il sottobosco, che riesplode man mano che ci abbassiamo di quota.

Il sentiero in parte torna a coincidere con la cosiddetta Via Napoleonica, fatta erigere dall'Imperatore: la strada a sua volta si era sovrapposta alla Via Erculea, costruita dai Liguri Sabazi. Case matte, brandelli di muretti e di trincee di un presunto accampamento francese sono le uniche testimonianze di un percorso che, nella parte superiore, è stato distrutto dalla cava e che, nel 1800, era stato percorso da Papa Pio VII e da Re Carlo Alberto.

Una breve sosta presso la chiesetta su cui campeggia la scritta "Regina Pacis", fatta erigere dai padri Scolopi agli inizi del 1900.

Si arriva a uno sterrato in discesa riconoscibile in quanto chiuso agli autoveicoli. Già qui, verso Finalborgo, si può ammirare il complesso monumentale di Santa Caterina, la chiesetta di Monticello e in lontananza le cime del Bric del Frate e della Rocca Carpanea. Eventuale visita museale.

Il ritorno a Borgio, se necessario, è previsto sulla litoranea.

NOTE: Pranzo al sacco

Riferimento cartografico: carta dei sentieri FIE SV3 Spotorno, Noli, Finale Ligure, Pietra Ligure, Loano – scala 1:25.000

Andata e ritorno con treno o mezzi propri – punto incontro: Stazione Borgio-Verezzi

Bibliografia:

<https://sibonluk.wordpress.com/sentieri-nel-finalese/caprazoppa-arene-candide/>

AA.VV. LA CAVERNA DELLE ARENE CANDIDE (FINALE LIGURE – SV): IL VALORE – Museo del Finale

“Quattro passi tra le righe” tornerà nel 2021 a proporre un'altra escursione con documento, e quindi un'altra adozione



CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE LIGURE



COMMISSIONE ESCURSIONISMO

